

Entro l'estate entreranno in funzione 6 generatori per 5 megawatt

Pronti i basamenti dei tralicci del parco eolico di Montenotte

Cairo Montenotte. Stanno per concludersi i lavori di costruzione dei basamenti in calcestruzzo sui quali dovranno essere piazzati i pali del parco eolico che sta sorgendo tra Cima della Biscia e La Crocetta, nei pressi di Montenotte. Siamo saliti al cantiere il 24 aprile scorso mentre si stava gettando l'ultima delle sei strutture, a forma circolare, del diametro di circa 13 metri. Per l'armatura ci sono volute decine di tonnellate di ferro e oltre cento metri cubi di cemento. Del resto dovrà reggere senza problemi una pala eolica alta una cinquantina di metri e altrettanto larga. L'armatura, piuttosto elaborata, è frutto di alta ingegneria e sembra quasi un peccato debba essere poi ricoperta di terra dal momento che appare come una singolare opera d'arte di per se stessa minuziosamente curata in tutti i suoi particolari. A riceverci al cantiere c'era l'ing. Damiano Vinci, direttore dei lavori, che ci ha cortesemente spiegato tutte le fasi del lungo lavoro di preparazione che prelude al montaggio delle pale che avrà luogo la prossima estate.

In primo luogo è stato individuato il sito per lo sfruttamento della forza del vento con l'installazione di un anemometro che misura la quantità e l'intensità delle correnti. È stato poi necessario fare indagini geologiche, valutare l'orografia del territorio, monitorare l'avifauna, valutare l'impatto ambientale. Operazioni queste indispensabili per proteggere proprio quell'ambiente che si vuole salvaguardare con questo tipo di centrali. I moderni mulini a vento sono chiamati aerogeneratori. Il principio del loro funzionamento è lo stesso dei mulini a vento. Ma in questo caso il movimento di rotazione delle pale viene trasmesso ad un generatore che produce elettricità. Ognuno dei sei generatori che saranno installati sulle alture di Montenotte eroga 800 KW di potenza ed è in grado di soddisfare il fabbisogno di oltre 500 famiglie, in totale sono quasi 5 MegaWatt per il fabbisogno di oltre tremila nuclei familiari.

L'utilizzo di qualche centinaio



Ing. Damiano Vinci.



Ing. Andrea Carmagnini.

di metri quadri di bosco è un sacrificio accettabile se si pensa ai benefici che provengono dalla produzione di questa particolare energia rinnovabile. Il taglio degli alberi avviene quasi esclusivamente per la realizzazione delle strade di accesso in quanto l'ingombro delle piattaforme è irrilevante. Anzi, la stessa ditta che le ha costruite, dovrà farsi carico di ripiantare gli alberi tagliati per esigenze logistiche di cantiere. Con tutta probabilità verso la fine di luglio, se saremo svegli di notte, potremo vedere arrivare le pale eoliche che verranno poi imballate sulle piattaforme appena costruite. Il trasporto notturno deriva dalla necessità di interferire il meno possibile con il normale traffico viario trattandosi di carichi decisamente ingombranti. pdp

Su e giù per la Valle Bomida

Gran traffico di pietre e carbone molto su strada e poco col treno

Cairo M.te. Abbiamo chiesto informazioni: i convogli che trasportano le grosse pietre da Domodossola a San Giuseppe arrivano da Alessandria.

Il dubbio c'era venuto appena ci siamo resi conto che la linea dei treni passeggeri che collega la città piemontese, dove si trova la cava, con Savona è la Rho, Milano, Genova.

Sarebbe il colmo se i treni arrivassero a Savona da Genova e poi, invece di scaricare, salissero in Valbormida. Invece, a quanto pare, percorrono la linea Novara Alessandria.

Trattandosi di treni merci è plausibile che siano dirottati su linee meno trafficate anche se meno veloci.

Comunque sugli orari e su tutto quanto concerne il trasporto merci non ci sono dati accessibili al pubblico e l'informazione ci è pervenuta da chi, abitando accanto alla strada ferrata, si vede passare periodicamente davanti al naso questi pianali sui quali sono posate le pietre in questione.

Resta comunque lo scandalo di questi enormi massi di granito che stazionano nel piazzale scaricamento della stazione di San Giuseppe in attesa che vengano i camion a caricarli per portarli a Vado.

Una scelta questa che si scontra palesemente con tutti quei progetti, che sembrano



sempre più utopistici, che vorrebbero privilegiare la ferrovia sia per il trasporto passeggeri che per il trasporto merci.

E in programma la ricostruzione delle linee ferroviarie di servizio nell'area di Ferrania, quale valido supporto infrastrutturale degli eventuali nuovi insediamenti produttivi. Ma sarà poi utilizzata? In tempi passati non c'era stabilimento che non fosse servito dalle rotaie e in Valbormida abbiamo o avevamo Montedison, Cockitalia e Funivie e naturalmente Ferrania senza parlare dell'Acna di Cengio.

Il risparmio in termini economici e i vantaggi per l'ambiente derivanti da questo partico-

lare tipo di trasporto di grossi quantitativi di merci è evidente.

Eppure tutto fa pensare che la tendenza sia quella di privilegiare il trasporto su gomma.

Dagli stabilimenti di Bragno che trattano il carbone sembra che un tempo passissero una dozzina di treni al giorno, ora ne partirebbero due o tre al mese. Molto meno produzione di questo combustibile o semplicemente gli autotreni sono andati a sostituire i treni? E a vantaggio di chi? RCM

Piccolo ritocco anche alle tariffe urbanistiche

Cairo M.te. L'inflazione aumenta ed è giocoforza che aumentino anche le tasse per cui viene aggiornata, così si dice, la tariffa urbanistica che si applica in sede di rilascio dei permessi di costruire in base alla legge regionale del 7 aprile del '95. Le concessioni edilizie relative agli interventi di nuova edificazione o di ristrutturazione sono soggetti ad una determinata imposta che, visto la variazione in rialzo dei prezzi accertata dall'Istat e resa pubblica il 31 marzo scorso, la Giunta Comunale ha deciso, con una delibera del 22 aprile scorso, di ritoccare queste aliquote che verranno pertanto aumentate del 3,3%.

Il provvedimento è già in vigore in quanto decorre dal 1° aprile scorso.

Stanziate dal comune di Cairo Montenotte

200 mila euro per salita Ciapasqua

Cairo M.te. Il Comune ha preso in seria considerazione le difficoltà rappresentate dall'unica via d'accesso alla località Ciapasqua, agglomerato urbano che si trova a ridosso del centro cittadino. In effetti la "Salita Ciapasqua" risulta avere una pendenza decisamente pronunciata tanto da provocare, soprattutto nel periodo invernale, disagi non indifferenti anche in relazione all'incolumità pubblica.

Peraltro la strada non è provvista di marciapiedi per i pedoni che sono costretti a camminare sul bordo della strada con pericoli facilmente immaginabili. Con una delibera del 22 aprile scorso la Giunta Comunale ha dunque varato un provvedimento che ha lo scopo di mettere in sicurezza questo particolare tratto della viabilità cittadina con la realizzazione di un

camminamento pedonale e con interventi accessori di sistemazione della strada esistente, mirati ad incrementare il livello di sicurezza legato al transito veicolare.

Quest'opera richiede una spesa per un ammontare di 200.000 euro: 150.000 per opere in appalto, 15000 per iva al 10%, 27.540 per spese tecniche di progettazione, direzione dei lavori e contabilità, sicurezza, onorari per rilievi, accertamenti ed indagini, 2.000 per incentivi in base alla legge 109 del '94, 5460 per imprevisti e arrotondamenti.

L'opera sarà finanziata per il 10% dal Comune, per il resto sarà inoltrata domanda di finanziamento alla Regione ai sensi della legge che regola gli interventi sulla viabilità minore.

SDV